

## FORMA ETRURIAE

---

### CARTA ARCHEOLOGICA D'ITALIA AL 100.000

A) STATO DEI LAVORI — Lo stato dei lavori relativi alla pubblicazione della Carta Archeologica d'Italia, è, per quel che riguarda l'Etruria, il seguente:

— Fogli pubblicati: 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 104 (1) 105, (2), 106, 107, 108, 113, 114, 115, 120, 121, 129, 130.

— Fogli già consegnati dai compilatori: 84 (quadranti II e III), 85 (quadrante III), 122 (quadranti III e IV).

#### B) SUPPLEMENTI AI FOGLI GIÀ PUBBLICATI:

##### FOGLO 106

II, NO., 7, C, FIESOLE, . Prov. Firenze. Com. Fiesole. È continuata, durante il periodo 1954-1956, l'esplorazione del tempio, che ha posto quasi totalmente in luce i resti dell'edificio sacro che precedette quello esplorato dal Milani e dal Galli. Il tempio è ad una sola cella con due ali chiuse lateralmente sino alla fronte del pronao. Per varie considerazioni può esser datato agli inizi del III sec. a. C. Si sono raccolti anche elementi fittili decorativi e resti della stipe votiva (G. MAETZKE in *St. Etr.* XXIV pag. 227 e segg.).

##### FOGLIO 114.

II, NE., 6b, PARTE MERIDIONALE DEL COLLE. Prov. Arezzo — Com. Arezzo. Presso il lato meridionale della Fortezza Medicea, fra questa e il Viale B. Buozzi, durante lavori di sistemazione del terreno è venuto in luce un tratto di muro a grossi blocchi soprammessi senza calce. La Soprintendenza ha iniziato (1956) gli scavi che lo hanno messo in luce per notevole profondità, fino alla roccia su cui è impostato; insieme è stata accertata la presenza di un altro notevole resto, costituito da un podio (?) in costruzione analoga, ma probabilmente più antico, e tracce di un terzo edificio.

---

(1) Del Foglio 104 è uscita la nuova edizione a cura del Prof. A. Neppi Modona

(2) Del foglio 105 è in corso di pubblicazione la nuova edizione a cura del Prof. A. Neppi Modona.

Il primo esame del terreno fino ad ora esplorato porterebbe a datare questi resti non più indietro del III sec. a. C., ma ancora ignota è la loro natura. La zona da esplorare è però molto vasta e la sua esplorazione futura potrà dare nuovi e migliori elementi di giudizio.

Interessante è la presenza nel terreno di frammenti di ceramica del VI e V sec. a. C. che documentano l'antichità dello stanziamento etrusco sull'altura aretina.

II, NE., 20b, FUORI PORTA S. LORENTINO — Lavori di sterro per le fondazioni di nuove case in via A. Nardi hanno permesso di identificare un vasto scarico della fornace di Cn. Ateius, risolvendo così l'importante problema della ubicazione del centro di produzione in Italia di questo già noto fabbricante di ceramiche a vernice rossa corallina. Lo scavo è stato condotto (1955) integralmente e ha dato cospicui risultati, permettendo il recupero di migliaia di frammenti di vasi lisci, decorati a rilievo con vastissimo repertorio, e di matrici. Il loro restauro richiederà però un lungo periodo di tempo, dopo il quale soltanto si potrà procedere allo studio.

II, NE., 35b, SAIONE Prov. Arezzo Com. Arezzo — In via Vittorio Veneto, in località Saione, sono state trovate (1954) tombe romane di varia epoca e tipo (dalla fine del I sec. a. C. (cfr. St. Et. XXIII pag. 353 e 399) alla metà del III sec. d. C. (G. MAETZKE, Not. Sc. in preparazione).

#### FOGLIO 121

IV, NE., 3 SERRE DI RAPOLANO — Prov. Siena, Com. Rapolano. Nella cava di travertino «le Querciolaie» sono stati raccolti in una fossa (tomba?) resti di tre elmi bronzei con visiera a maschera umana. Sono ben conservati un coppo e una visiera raffigurante probabilmente Dioniso. Altri frammenti sembrano appartenere ad una «*parma*». La probabile datazione, anche in relazione agli eventi storici che possono aver portato in Italia i reparti di cavalleria che li usavano, è l'ultimo quarto del I secolo a. C.

I, SO., 9 BETTOLLE. Prov. Siena, Com. Sinalunga — Provenienti dallo scavo di un pozzo in una zona imprecisata presso Bettolle sono stati donati al Museo Archeologico di Arezzo vari frammenti appartenenti ad una Kylix etrusca a f. r. attribuibile alla serie chiusina, e frammenti di ceramiche e. c. (G. MAETZKE, in Scritti in onore di R. Paribeni e A. Calderini in corso di pubblicazione).

A. TALOCCHINI